

Rondolere, in alta val Sessera: Maurizio Rossi è lieto di ringraziare...

Questo ringraziamento viene inviato a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno collaborato alle operazioni su Rondolere. Non compilo elenchi di nomi, né graduatorie di merito, in quanto ognuno certo sa esattamente quale sia stata l'entità del suo impegno. Il mio vuole d'altronde essere un ringraziamento indistinto e collettivo a tutti coloro che, a vario titolo, con la loro opera, la loro pazienza, la loro fatica, mi hanno messo nella condizione di portare a termine quella che resterà per sempre una delle operazioni più soddisfacenti a cui mi sia applicato.



Rondolere all'inizio (2001)...



Sicuramente, nessuno ha trascorso più ore di me e degli altri archeologi miei più stretti collaboratori a Rondolere e, soprattutto, *pensando a Rondolere*, in laboratorio, in biblioteca, in archivio. Tuttavia, il risultato conseguito è anche figlio di coloro che hanno lavorato o anche solo pensato a Rondolere per pochi giorni o per poche ore, contribuendo comunque ad avvicinare il giorno in cui l'operazione avrebbe potuto definirsi terminata. Conosciamo tutti il proverbio "Gli manca sempre un soldo per fare una lira": chissà che le tre o quattro ore che qualcuno, solo una volta tre anni fa e poi mai più, ha dedicato a Rondolere, sul terreno o alla sua scrivania, non siano il soldo da cui è dipesa la riuscita dell'operazione?

Quando studiavo al liceo, era molto in voga il cosiddetto "libretto rosso" dei pensieri di Mao e mi è sempre rimasto impresso nella mente ciò che qualcuno un giorno me ne disse e cioè che uno dei "pensieri" di Mao reciterebbe così: "Per suonare il pianoforte ci vogliono dieci dita". Io il "libretto rosso" non l'ho mai neanche avuto in mano e quindi non so se si tratti di una leggenda metropolitana, so solo che l'esperienza mi ha indicato in seguito che la metafora del pianoforte si applica perfettamente alle operazioni archeologiche, nelle quali i "mignoli" hanno la stessa rilevanza dei "pollici". Donde la necessità che sento oggi di esprimere questo ringraziamento.



... durante (2003)...



Andando ancora più indietro nel tempo con i ricordi scolastici, un'altra frase che mi si è fissata in testa la pronunciò un giorno la mia insegnante di matematica e fisica delle medie: "È molto più difficile fare alzare la temperatura da 0 a 1 grado centigrado, che da 15 a 16". Non ricordo più se la mia professoressa parlasse di ghiaccio o di lavoro (in senso fisico), di certo intendeva qualcosa di pratico; fatto sta che quella frase mi ritorna in mente, in chiave metaforica, ogni volta che penso a qualche operazione archeologica da me condotta. A maggior ragione per Rondolere, dove, a inizio lavori, bisognava veramente avere una fervida immaginazione per credere

che da quella inestricabile foresta abbarbicata su di un informe mucchio di pietre e sassi potesse un giorno uscire qualcosa di vagamente simile a un sito archeologico visitabile. Un ringraziamento particolare, quindi, ai "*résistants de la première heure*", che, come quegli altri del 1940, hanno aggredito il caos dotati solo dell'"armamento" individuale costituito da spazzolino e cazzuola, che hanno spostato questa o quella pietra, anziché quell'altra assolutamente simile, fidandosi quasi ciecamente della auspicabile professionalità del direttore dei lavori. Alcuni di loro hanno poi seguito tutto l'itinerario scientifico che ha portato ad avere un sito messo in luce, studiato, ricostruito e visitabile, altri a Rondolere non sono più venuti, distratti da altri impegni: io, comunque, non li ho dimenticati.



... e dopo i lavori (2004).



Il sito di Rondolere è oggi comprensibile e visitabile, messo in sicurezza e aperto al pubblico. Mancano ancora i pannelli esplicativi e le coperture definitive a protezione degli impianti metallurgici più delicati: gli uni e le altre saranno molto probabilmente realizzati nella primavera 2005, in modo che i frequentatori estivi dell'alta val Sessera possano compiutamente fruire dei risultati del lavoro svolto.

Torino, 9 dicembre 2004

M.R.